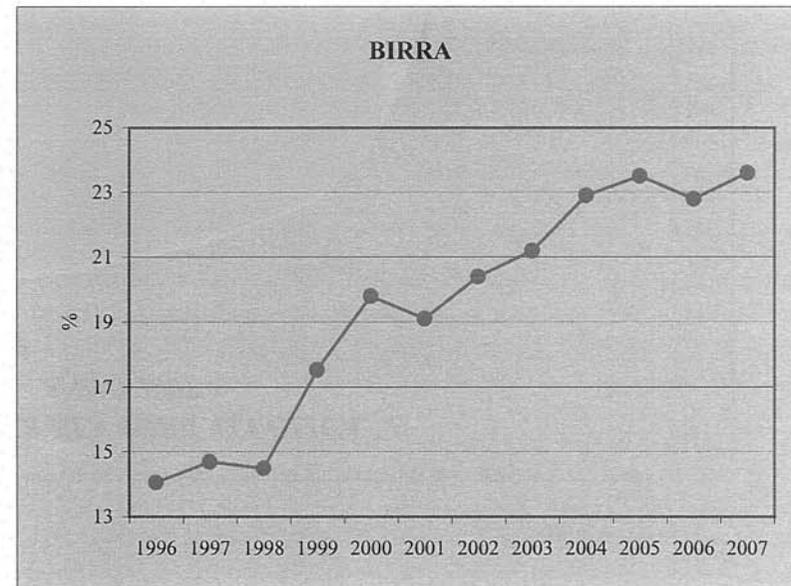
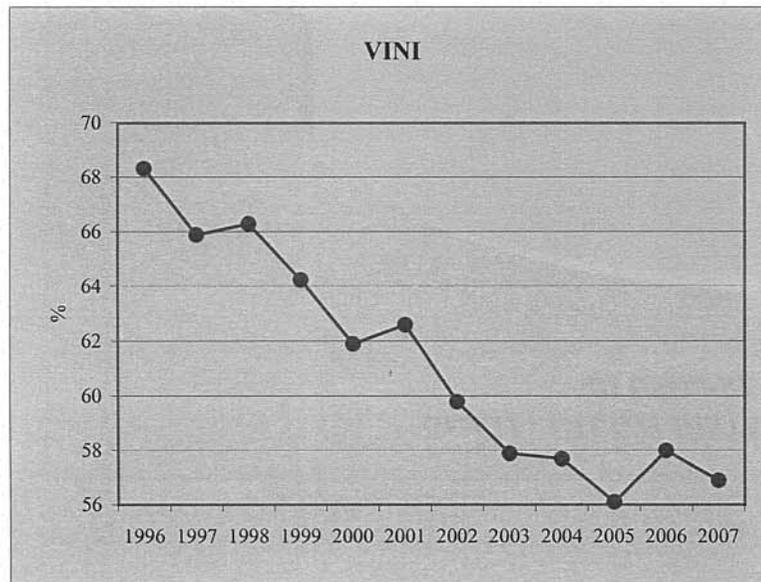
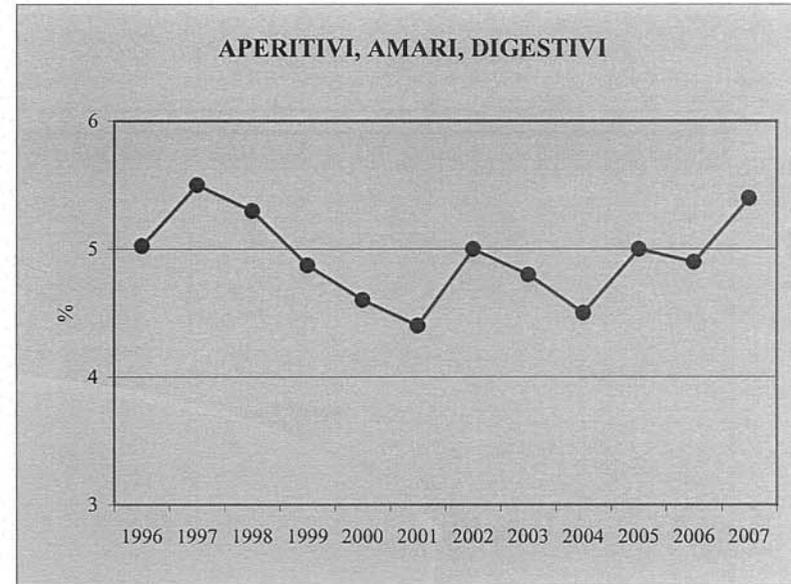
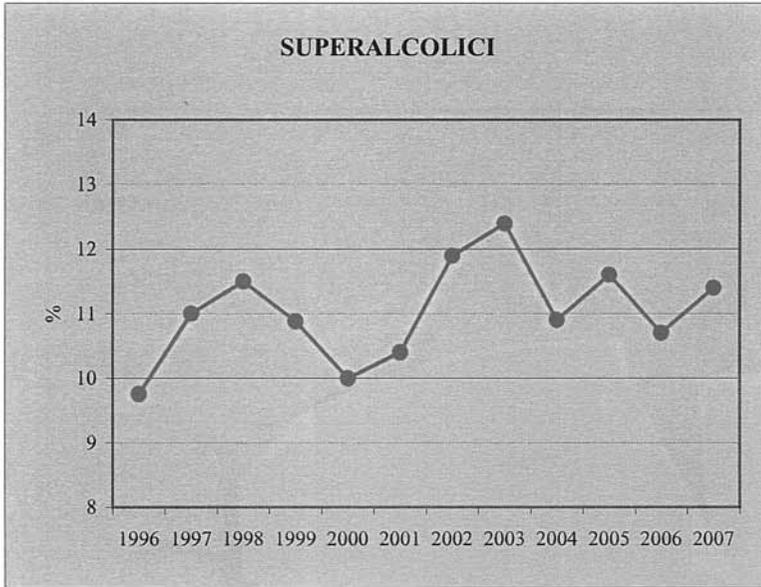


Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Dipartimento della prevenzione e della comunicazione  
Direzione generale della prevenzione sanitaria - Ufficio VII dell'ex Ministero della salute

**Graf. 12 - DISTRIBUZIONE PER BEVANDA (%) DEGLI UTENTI DEI SERVIZI O GRUPPI DI LAVORO RILEVATI**



Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Dipartimento della prevenzione e della comunicazione  
 Direzione generale della prevenzione sanitaria - Ufficio VII dell'ex Ministero della salute

## PARTE TERZA

### 7. L'attuazione della legge 30.3.2001 n. 125 nelle Regioni e Province autonome

#### **7.1. Gli interventi e le attività delle Regioni e Province Autonome in attuazione della legge 30.3.2001 n. 125**

Al fine di acquisire informazioni confrontabili secondo un modello uniforme per tutte le Regioni, il Ministero della Salute ha proposto alle Regioni, quale traccia per l'elaborazione delle Relazioni regionali previste dall'art. 9 comma 2 della legge 125/2001, lo schema sottoindicato, relativo ai principali settori di intervento previsti nella legge stessa.

Griglia di argomenti per la Relazione delle Regioni ai fini della Relazione del Ministro della Salute al Parlamento sugli interventi realizzati nell'anno 2007 ai sensi della legge 125/2001

- 1) Iniziative adottate per favorire l'accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali nonché per migliorarne la qualità
- 2) Iniziative adottate per favorire l'informazione, la prevenzione e l'educazione sui danni alcolcorrelati
- 3) Iniziative adottate per garantire adeguati livelli di formazione e aggiornamento del personale addetto
- 4) Iniziative adottate per promuovere la ricerca e la disponibilità di formazione specialistica a livello universitario
- 5) Iniziative adottate per favorire le associazioni di auto-mutuo aiuto e le organizzazioni del Privato Sociale *no profit*
- 6) Strutture di accoglienza eventualmente realizzate o presenti sul territorio per i fini di cui all'art. 11
- 7) Protocolli di collaborazione o convenzioni stipulate con enti e associazioni pubbliche o private operanti per le finalità della legge
- 8) Attività di collaborazione con le competenti istituzioni dell'Amministrazione dell'Interno, municipali o altre per il rispetto delle disposizioni in materia di :
  - pubblicità
  - vendita di bevande superalcoliche nelle autostrade
  - tasso alcolemico durante la guida di autoveicoli
- 9) Attività o progetti messi in atto per assicurare la sicurezza sui luoghi di lavoro
- 10) Provvedimenti adottati per assicurare l'erogazione a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci per terapie antiabuso o *anticraving* dell'alcolismo
- 11) Dettagliata illustrazione, possibilmente con documento separato, di un eventuale progetto o iniziativa di particolare rilevanza realizzata nella Regione in adesione agli orientamenti e ai principi della legge 125/2001.

Hanno dato riscontro alle richieste informative del Ministero, inviando la relazione richiesta, 18 Regioni e le 2 Province Autonome.

E' possibile pertanto per l'anno 2007 presentare un quadro sufficientemente articolato dell'impatto della legge 125/2001 nei vari settori di interesse.

## **7.2. INIZIATIVE ADOTTATE PER FAVORIRE L'ACCESSO AI TRATTAMENTI SANITARI E ASSISTENZIALI NONCHÉ PER MIGLIORARNE LA QUALITÀ**

### **REGIONE VALLE D'AOSTA**

- E' stata costituita una "équipe multidisciplinare" che si occupa di fare diagnosi e che rappresenta la porta d'ingresso nel settore per tutti coloro che in Valle d'Aosta hanno bisogno di aiuto a causa dell'uso di sostanze lecite ed illecite.

- E' stato composto un "tavolo di orientamento, progettazione e valutazione (POV)" in cui siedono i coordinatori delle équipes di accoglienza, tossicodipendenza e alcooldipendenza e i rappresentanti tecnici delle comunità terapeutiche presenti in Valle. Nel suddetto tavolo di lavoro si definiscono i percorsi terapeutici sulla base delle rilevazioni diagnostiche ed altri aspetti inerenti l'organizzazione.

- Sono stati costituiti gruppi specifici di lavoro per potenziare l'intervento alcologico associando alle prestazioni specificamente mediche anche quelle di tipo psicosociale e ricercando una più stretta collaborazione con i gruppi di auto mutuo aiuto.

-In considerazione della conformazione del territorio valdostano, molto vasto, si è ritenuto necessario organizzare una "équipe per il decentramento delle attività nelle sedi distrettuali" per permettere all'utenza che lavora di coniugare esigenze terapeutiche con esigenze lavorative e per essere più vicini alle situazioni di bisogno.

-E' stata attivata una specifica "équipe per le attività e gli interventi nella Casa Circondariale di Brissogne" al fine di garantire una continuità di cura esterno/interno e interno/esterno, sia per un adeguato collegamento con i servizi di appartenenza/provenienza dei detenuti, sia per garantire possibilità di percorsi terapeutici alternativi alla detenzione.

-Con la consapevolezza che il momento più delicato del percorso terapeutico è la cosiddetta fase del reinserimento sociale, sia per chi ha compiuto un percorso ambulatoriale che per chi ha seguito un trattamento di comunità, è stato individuato un "Gruppo per la programmazione e la gestione di programmi di reinserimento socio-lavorativi".

### **REGIONE PIEMONTE**

- Nell'ambito della Asl di Alessandria si dà applicazione a tutte le sedi del dipartimento, degli LPE, LPI e LPS identificati da apposito lavoro dipartimentale nel 2006 in tema di

alcol, con estensione ed integrazione di detta applicazione alla ex ASL21, entrata nel dipartimento nel 2007;

- Progetti di attività di consulenza e ricovero presso l'O.C. di Tortona con specifici interventi formativi sul personale delle aree internistica e di urgenza.

## **REGIONE LOMBARDIA**

- Il 2007 si è caratterizzato per una ulteriore riforma del sistema di intervento sulle dipendenze. L'adeguamento delle tariffe relative agli interventi residenziali, l'estensione del periodo di permanenza in comunità, la possibilità di una libera scelta del luogo di cura, previa certificazione di idoneità da parte dei servizi ambulatoriali, hanno consentito una facilità di accesso ai servizi e una maggiore qualità degli interventi.

## **P.A. BOLZANO**

- All'interno dell'Ospedale di Bolzano viene svolta attività di consulenza psicologica su richiesta dei reparti di degenza (240 consulenze effettuate nel 2007).

- E' proseguita la collaborazione tra l'ambulatorio alcologico dell'Ospedale di Bolzano, il reparto di Gastroenterologia e l'ambulatorio alcologico territoriale HANDS per effettuare ricoveri programmati di disintossicazione – riabilitazione alcologica, con n. 2 posti letto dedicati e 16 ricoveri nell'anno 2007.

I pazienti vengono trattati in modo integrato dai tre servizi coinvolti, secondo modalità concordate e condivise. Le degenze durano almeno dieci giorni ed i pazienti usufruiscono di almeno tre prestazioni psicologiche (valutazione psicologica, intervento informativo e motivazionale, avvio alla riabilitazione post-degenza in accordo con HANDS).

- E' proseguita la collaborazione operativa tra Ambulatorio di alcologia HANDS ed il Comprensorio Sanitario di Bolzano tramite l'attività terapeutica, di coordinamento e visita periodica del medico psichiatra del Ser.D. presso tali strutture. Il carico di lavoro globale (numero di pazienti in carico e prestazioni effettuate dalle varie figure professionali) è lievemente aumentato nell'anno 2007 rispetto all'anno precedente (alcoldipendenti in carico nel 2007: 657; nel 2006: 622).

- E' proseguito il gruppo di lavoro che vede coinvolti la ASL di Bolzano, i Ser.D e l'ambulatorio HANDS nella ottimizzazione della procedura delle visite di valutazione alcologica effettuate dalla Commissione Patenti.

- Nel corso del 2007 è continuata regolarmente la presenza settimanale o quindicinale del personale HANDS nei Distretti sanitari periferici di Sarentino, Castelrotto, Egna,

Appiano ed Ortisei. Nei distretti gli Operatori svolgono attività di informazione rivolta all'utenza, colloqui psicologici di valutazione e sostegno, psicoterapia, sostegno alla formazione di gruppi di auto-aiuto, consulenza e coordinamento degli interventi per le figure professionali del Distretto, contatto e coordinamento degli interventi con i Medici di Medicina Generale.

- E' proseguita la collaborazione dell'ambulatorio HANDS con il Servizio di Alcologia dell'Ospedale di Bolzano nell'ambito del programma riabilitativo dei ricoverati nel Reparto di Gastroenterologia.

- E' proseguita la collaborazione tra medico dell'ambulatorio territoriale HANDS e i MMG, il Servizio psichiatrico, i Ser.D., il Servizio psicologico ed i Consulteri, nell'ambito del gruppo di lavoro congiunto per il miglioramento del lavoro di rete.

- Sono state assicurate visite settimanali da parte degli operatori dell'ambulatorio HANDS ai pazienti ricoverati per problematiche alcoliche nelle cliniche convenzionate.

- E' proseguita la collaborazione tra l'ambulatorio territoriale HANDS ed il Centro terapeutico "Bad Bachgart" del Comprensorio Sanitario di Bressanone, nell'ambito dell'attività ordinaria tra i Servizi, finalizzata a visite periodiche ai propri pazienti comprensoriali ricoverati nella struttura, in un'ottica di continuità terapeutica tra Servizio territoriale e struttura residenziale.

- Sono state effettuate attività di controllo e verifica costante del protocollo operativo Ser.D. di Merano, valutazione della qualità del servizio e della capacità di ritenzione.

- Sono stati condotti da parte del personale del Ser.D. di Merano gruppi post-dimissione da Comunità Terapeutica.

- E' stato assicurato il funzionamento di un Consultorio per le alcoldipendenze presso l'Ospedale Civile "F.Tappeiner" di Merano e presso la Clinica convenzionata "S.Anna" di Merano, con verifica e valutazione degli esiti degli accessi.

- E' stato assicurato il funzionamento di ambulatori distaccati presso le valli del territorio di competenza del Comprensorio Sanitario di Merano (Passiria, Ultimo, Venosta).

-E' stata attivata presso il Ser.D di Merano una ricerca riguardante la soddisfazione del cliente, in collaborazione con apposita agenzia.

- E' stato assicurato il funzionamento di un consultorio psico-sociale dell'Associazione Caritas – Silandro (Bz) in convenzione con la Provincia e con la ASL di Merano, per il trattamento delle problematiche derivanti dall'uso ed abuso di alcol e da dipendenza da

farmaci, droghe illegali, gioco d'azzardo e da disturbi alimentari concomitanti (151 pazienti con problemi di alcoldipendenza).

- E' proseguita l'attività dei Ser.D. di Bressanone e Brunico per il trattamento dei soggetti con problemi alcolologici ed il sostegno ai familiari, in collaborazione con le ASL, gli Ospedali, i medici di Medicina Generale, i gruppi di auto-aiuto, i servizi sociali, le commissioni patenti.

## **P.A. TRENTO**

- Presenza capillare, nell'ambito dell'unica Azienda sanitaria del territorio provinciale, dei servizi di Alcologia (11 servizi con organizzazione di tipo funzionale, indipendenti dal Ser.T, diffusi in ogni sede di distretto), con visite senza tempi di attesa, un responsabile medico a tempo parziale e almeno un operatore di rete.

- Prosecuzione del progetto "R.A.R." (*Referente Alcolologico di Reparto*), nel quale si prevede che in tutti i reparti ospedalieri sia collocato almeno un operatore formato (di solito infermiere professionale) il quale, sulla base di una apposita cartella anamnestica per l'individuazione dei bevitori problematici o alcolisti, somministrata a tutti i pazienti al momento del ricovero, esegue i colloqui motivazionali con i soggetti interessati al fine di inviarli ai servizi di Alcologia e ai gruppi di auto mutuo aiuto.

- Realizzazione di incontri di sensibilizzazione-informazione destinati a gruppi omogenei di persone attive nel sociale (assistenti sociali, educatori professionali, sacerdoti, Forze dell'ordine etc.) con la finalità di sensibilizzare all'invio delle persone con problemi alcolcorrelati ai servizi di Alcologia.

- Incontri mirati con i medici di medicina generale al fine di sensibilizzarli ad una maggiore attenzione riguardo al consumo di alcol da parte dei loro assistiti e, nel caso, all'invio delle persone con problemi alcolcorrelati ai servizi di Alcologia

- Stampa e diffusione in luoghi pubblici (specie sanitari: ambulatori, farmacie, ospedali etc.) di manifesti e dépliant informativi sui servizi di Alcologia, dal titolo "Alcol che fare se...".

- Prosecuzione dell'attività di coordinamento dei servizi di Alcologia tramite il "Servizio di Riferimento per le attività alcolologiche", al fine di assicurare alle famiglie l'accesso ai servizi in maniera omogenea su tutto il territorio provinciale e controllare lo sviluppo dei progetti di prevenzione in tutta la Provincia.